

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI D'ABONAMENTO QUOTIDIANI		PREZZI D'ABONAMENTO ANNUALI PERIODICI	
ITALIA (L. 1)	ESTERO (L. 2)	ITALIA (L. 1)	ESTERO (L. 2)
13.000	25.000	25.000	38.000
6.000	12.000	12.000	19.000
4.000	8.000	8.000	12.000

20100 MILANO
Tel.: 02/23001 - Telex: 332207 - REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, Via Solferino 28
DIREZIONE PUBBLICITÀ: Via Solferino 28 - Tel.: 02/23001
PUBBLICITÀ (Eser. remano), Mese/Mese S.E.A., via del Corso 207 - Tel.: (02) 67.93.081

A. MODULO	Tariffe	domenic o festivo	domenic o festivo
Commerciale nazionale	L. 180.000	L. 216.000	L. 228.200
Finanziaria (sezione naz.)	L. 200.000	-	L. 228.000
Ricerca personale (sezione naz.)	L. 180.000	-	-

LA PAROLA A BERLINGUER

DC, L'OGGETTO MISTERIOSO

Durante l'altro congresso nel '76, la DC del trentennale governo, sottogoverno o non governo era afflitta dagli scandali e dalle disgrazie elettorali del '74-'75. Secondo i sociologi politici era destinata al crollo, come il blocco giuliano dopo la prima guerra mondiale in Italia o come l'analogo partito detto MRP in Francia dopo la crisi della Quarta Repubblica. Era aspettata da mezzi d'informazione e già pronti all'annuncio: «E' caduta, è caduta Babilonia». L'ascesa del PCI appariva irresistibile, mentre lo spirito del tempo era in quel momento profetizzato da Togliatti ricordato da Nilde Jotti: «La scure è ai piedi dell'albero, l'albero cadrà».

TRA NUOVI ALLARMI E SPERANZE LA CRISI DELL'AFGHANISTAN

Rivolta a Kabul, cinque morti

Breznev: ritireremo le nostre truppe se gli USA cesseranno di interferire

MOSCA — Mentre a Kabul, poche ore prima, era stato represso nel fuoco e nel sangue lo sciopero anti-sovietico dei mercanti, Breznev ha detto: «Gli Stati Uniti chiedono ad alta voce il ritiro delle nostre truppe, ma noi non faremo di tutto per ritardare questa possibilità: continueremo e consolidiamo la nostra ingerenza negli affari afgani. Desidero ripetere che nella maniera più definitiva: siamo pronti a rientrare se le nostre forze non appaiono tutte le forme di ingerenza esterne contro il popolo dell'Afghanistan saranno terminate. Che gli Stati Uniti insieme ai Paesi vicini dell'Asia meridionale garantiscano questo, e la necessità dell'assistenza militare sovietica cesserà di esistere». Questa frase ieri sera ha mobilitato l'interesse degli ambienti diplomatici di Mosca.

TRE KILLER LO HANNO ATTESO 50 MINUTI

DOPO AVER IMBAVAGLIATO PADRE E MADRE

Ucciso in casa a Roma davanti ai genitori un liceale 'autonomo'

L'assassinio rivendicato prima da un gruppo che ha definito la vittima un «servo della polizia», più tardi dagli estremisti di destra del NAR

ROMA — Valerio Verbanò, diciottenne, studente del terzo liceo scientifico, militante sino a qualche mese fa di un collettivo di studenti, è l'ultima vittima di questi ultimi giorni di terrore. L'ha ucciso quando è tornato a casa da scuola, ma l'ha sparato con un revolver di grosso calibro, cromato. Un colpo alla nuca ha stroncato la vita di Valerio.

ALLE URNE 43 MILIONI DI ITALIANI

Il 1° o l'8 giugno date probabili per elezioni regionali e comunali

Forse sulla legge finanziaria il PSI metterà in crisi il governo

ROMA — Propensi a tenerle prima: democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici e liberali. Favorevoli a ritardarle: socialisti e repubblicani. Se prevalse la soluzione «all'italiana», cioè quella di non scontentare nessuno, è possibile che per le prossime elezioni amministrative il governo scelga una data di mediazione: domenica 1° giugno o, come molti chiedono, quella successiva.

UNA LETTERA DALLA CASA BIANCA A PALAZZO CHIGI

Caro Francesco... tuo Jimmy

ROMA — Il presidente Carter ha scritto una lunga lettera a Cossiga in risposta a alcune idee che il presidente del consiglio italiano gli aveva esposto, anche nella sua qualità di presidente di turno del consiglio della Comunità europea, nel corso della sua recente visita a Washington.

Proclamata la legge marziale

KABUL — Kabul, la capitale afgana, sta ormai vivendo giornate da insurrezione popolare: dimostrazioni di massa, sparatorie nelle strade, qualche morto, i negozi chiusi per una serrata che dura da giovedì, i «Mig» che sorvolano la città a bassa quota, i mezzi corazzati sovietici che prendono d'assalto gli edifici pubblici con i cannoni puntati. Le autorità afgane hanno proclamato la legge marziale e il coprifuoco. Mal, dal 27 dicembre (giorno dell'invasione), le truppe russe di stanza a Kabul si erano trovate di fronte ad una così massiccia e decisa manifestazione di ostilità e di rabbia.

«C'è già chi ha rivendicato l'assassinio. Una voce maschile ha detto all'ANSA: «Qui un gruppo proletario organizzato armato, il ragazzo ucciso, è stato ucciso volontariamente solo per contrastare le «aperte azioni d'istigazione e sovversive» perpetrate la mattina del 22 febbraio da «agenti stranieri» e «mercantari protetti da inglesi, americani, pakistani e cinesi». Nella stessa dichiarazione si afferma che il ministero degli interni prenderà «le più dure misure contro le persone colpevoli di tali crimini», mentre si invitano tutti coloro che si trovassero in possesso di armi senza autorizzazione a consegnarle alla polizia entro ventiquattrore. «Le persone che trasgrediranno la legge marziale» — è la drastica conclusione — saranno immediatamente tradotte davanti ai tribunali militar-rivoluzionari».

Adesso la fabbrica è colpita all'interno

Nel mirino dirigenti e sindacalisti

MILANO — I terroristi decidono chi deve morire nel paese ma non dimenticano il loro principale obiettivo, la fabbrica. Adesso varcano i cancelli, colpiscono direttamente all'interno. Giovedì mattina: pestato a sangue negli spogliatoi di un reparto della Breda l'operaio Corrado Santomartino, attivista del PCI, 27 anni. Giovedì sera: ferito con tre colpi di pistola alle gambe, a pochi metri dal reparto di cui è responsabile, il dirigente dell'Alfa Romeo, il prossimo segretario Dalleria, cinquantatreenne, ex operaio, una carriera costruita in 34 anni di sofferiti aumentamenti. E' la prima volta che i terroristi sparano all'interno di una fabbrica. Ieri mattina, sempre all'Alfa, mentre gli operai si radunavano al reparto «verniciatura» per un'assemblea di protesta si sparge la notizia di un odioso attentato: un colpo di pistola alla nuca di un delegato sindacale. «Stai attento, la prossima volta toccherà a te». E ancora ieri mattina, alla Sii Siemens ad Antonio Novarini, consigliere comunale del PCI, impiegato, in prima linea nella lotta al terrorismo in azienda, la mitra sembrava chiaramente indirizzata.

Figlio d'un magistrato arrestato per omicidio: ma avrebbe un alibi

Alessandro Alibrandi, estremista di destra, accusato dell'uccisione dell'agente Arnesano davanti all'ambasciata del Libano

ROMA — Alessandro Alibrandi, 19 anni, estremista di destra, figlio di uno dei più noti magistrati italiani, è dalla scorsa notte in carcere. Sul suo capo un'accusa pesantissima: omicidio premeditato, «per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico», di un agente di pubblica sicurezza. Un testimone sostiene di averlo riconosciuto in uno dei due terroristi che il 6 febbraio scorso assassinarono Maurizio Arnesano, 19 anni, agente di guardia all'ambasciata del Libano. Un altro giovane militante in gruppi di estrema destra, Luigi Aronica, 24 anni, è in stato di fermo perché sospettato di aver preso parte all'attentato. Alessandro Alibrandi oppone un alibi che il suo difensore definisce «d'acciaio»: la mattina dell'agguato al Tribunale dei minorenni, per un processo che lo vedeva tra gli imputati. Tra i testimoni di a suo favore, un mese di pubblica sicurezza e due iscritti alla sezione del PCI di Monteverde, che ieri sera si sono presentati spontaneamente in questura per deporre.

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA QUINTA COLONNA

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA TERZA COLONNA

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA TERZA COLONNA